

CESARE BARONI URBANI

Istituto di Zoologia dell'Università di Siena. Direttore Prof. B. Baccetti

UNA NUOVA SPECIE DI *OLIGOMYRMEX*
DEL SAHARA MERIDIONALE

(*Hymenoptera Formicidae*)

Oligomyrmex diabolicus n. sp.

Soldato: Capo (fig. 1) subrettangolare, allungato, a lati diritti e paralleli; lungo (senza le mandibole) circa $1/5$ più della sua larghezza massima. Una debole e ampia incurvatura obliqua, certamente omologabile alle scrobe di molti Formicidi ipogei, è presente sul margine supero-laterale. Margine posteriore sensibilmente incavato in corrispondenza dell'occipite; margine anteriore debolmente prominente. Lamine frontali lunghe e diritte, prolungantisi all'indietro fino a metà della lunghezza del capo. Fronte larga circa $4/5$ della larghezza complessiva del capo. Essa si prolunga in avanti sopra le fossette antennali con due lobi subtriangolari fortemente aggettanti che non delimitano però delle scrobe vere e proprie; anche le vestigia di scrobe cui si è già fatto cenno sono in posizione più caudale. Area frontale grande, debolissimamente delimitata ed a forma di triangolo isoscele. Clipeo largo e piatto. Occipite provvisto distalmente sul margine posteriore di due sporgenze spiniformi a base larga e con l'apice perpendicolare alla faccia superiore del capo. Mandibole larghe e piatte con sei denti ottusi sul margine masticatorio, di grandezza gradatamente crescente dal basale al distale. Occhi minutissimi, composti di un solo ommatidio, situati ad un terzo circa della lunghezza del capo. Antenne brevi, di nove articoli. Scapo sensibilmente ricurvo; la sua larghezza massima a $2/3$ circa della lunghezza. Funicolo ad antenomeri 2-6 nettamente trasversi. Clava biarticolata, più lunga del resto del funicolo.

Torace (fig. 1) breve e globoso, molto meno lungo del capo. Il profilo dorsale è in forma di curva più o meno continua, leggermente interrotta da due piccole sporgenze solo in corrispondenza della sella mesoepinotale e delle spine epinotali. Queste ultime sono assai poco aggettanti, piatte ed a base molto larga. Epinoto a faccia discendente diritta, poco più lunga di quella basale con cui forma un angolo di circa 150° . Peziolo scarsamente peduncolato, $1/4$ circa più stretto del postpeziolo, leggerissimamente inciso sul margine superiore e tondeggiate sul profilo. Postpeziolo largo e tondeggiate.

Tegumento sempre liscio e lucido con scultura poco marcata o del tutto assente. Deboli strie trasversali si riscontrano sui due terzi posteriori del capo che convergono obliquamente al centro della fronte dando luogo ad un disegno « a spina di pesce ». Torace e peduncolo debolmente striati in senso longitudinale o semplicemente rugosi. Addome liscio e lucido con alcune brevi strie longitudinali sul primo tergo che si dipartono radialmente dalla sutura con il postpeziolo.

Brevi peli semplici sericei, suberetti o subdecumbenti sono sparsi qua e là sul tegumento.

Colorito generale giallo testaceo, leggermente più scuro sul gastro, sul margine masticatorio delle mandibole ed all'apice delle protuberanze occipitali e frontali.

Dimensioni in mm ed indici

Lunghezza complessiva 1,4; lunghezza capo 0,56; larghezza massima capo 0,43; larghezza minima fronte 0,29; lunghezza scapo 0,17; larghezza massima scapo 0,04; lunghezza torace 0,38; lunghezza peziolo 0,14; larghezza peziolo 0,12; altezza peziolo 0,14; larghezza postpeziolo 0,16; indice cefalico 77; indice frontale 164; indice dello scapo 21; indice del peziolo 90; indice dell'altezza del peziolo 100.

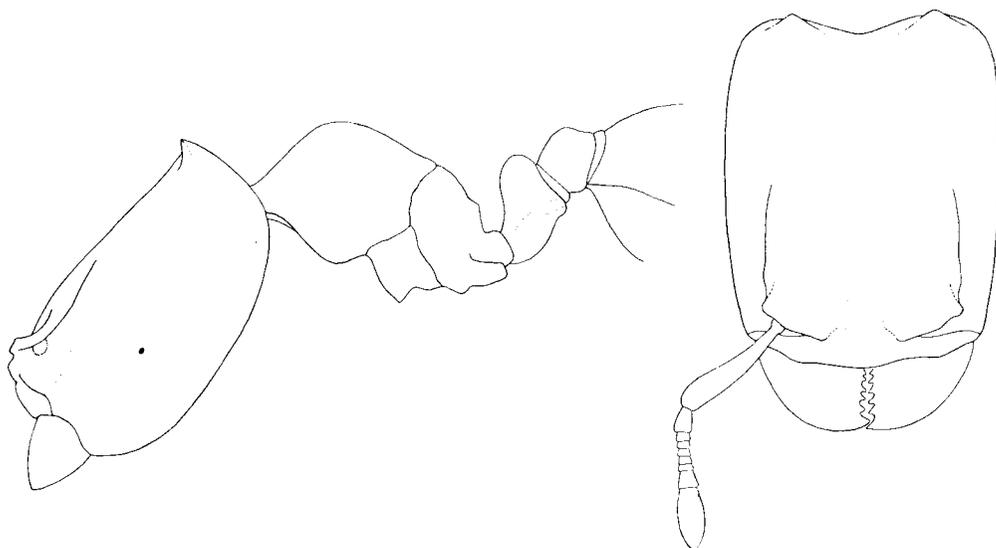


Fig. 1 - *Oligomyrmex diabolicus* n. sp., a sinistra soldato olotipo in visione laterale, a destra capo del medesimo in visione frontale.

Mani am Chari (Repubblica del Ciad), 1962, un solo esemplare (olotipo), H. Franz leg.

Olotipo conservato nelle collezioni dell'Institut für Bodenforschung di Vienna.

Osservazioni: *Oligomyrmex diabolicus* n. sp. per i lati del capo subparalleli e per lo sviluppo dei processi occipitali potrebbe essere ravvicinato ad *O. erythraeus* Em. od *O. thoracicus* Weber, ma l'eccezionale sviluppo delle lamine frontali ed il profilo del torace e del peduncolo ne permettono la separazione a prima vista. WEBER (1950) ha descritto della foresta dell'Ituri nel Congo un *O. frontalis* con i processi frontali ben sviluppati, ma anche in questa specie il fenomeno è molto meno appariscente che in *O. diabolicus*. *O. frontalis*, inoltre, ha i processi occipitali pochissimo appariscenti, i lati del capo più arcuati e le spine epinotali ben sviluppate.

Da tutto ciò risulta come *O. diabolicus* sia specie piuttosto ben caratterizzata, soprattutto se confrontata con le congeneri finora note della regione etiopica che hanno quasi sempre i processi cefalici molto meno sviluppati a differenza delle specie orientali in cui questa caratteristica può essere anche più evidente.

Questa specie è la 102esima descritta per questo genere ⁽¹⁾ che è distribuito in modo probabilmente continuo nelle regioni tropicali del mondo intero (fig. 2). *O. diabolicus* rappresenta inoltre la stazione più settentrionale finora nota nella regione etiopica di questo genere che prima non sembrava oltrepassare il Congo e l'alta valle del Nilo a Nord. Oltre all'areale continuo di *Oligomyrmex* sono note alcune stazioni di specie endemiche, evidentemente relitte, in zone temperate del globo, come *O. oertzeni* For. della Grecia, *O. aeolius* For.

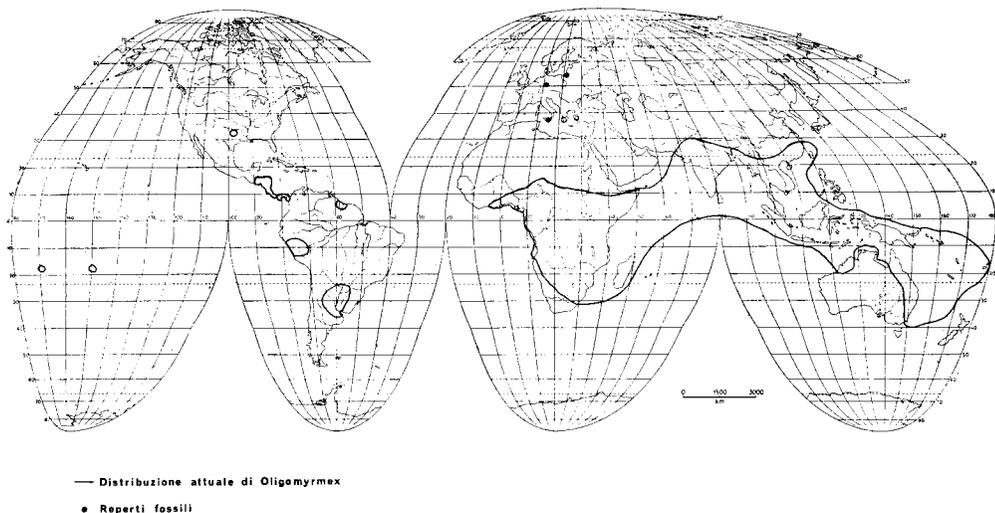


Fig. 2 - Distribuzione accertata del genere *Oligomyrmex* Mayr. La porzione indomalese ed australiana dell'areale del genere è stata modificata sulla base dei dati inediti del Dr. R.W. Taylor della Division of Entomology, C.S.I.R.O., Canberra.

dell'Asia minore od *O. longii* Wh. del Texas. Il genere è inoltre certamente rappresentato da una specie nota su tutte e tre le caste nell'ambra del Baltico (*O. antiquus* Mayr dell'Oligocene inferiore) e probabilmente anche l'*Aeromyrma bohémica* descritta da NOVAK (citato da HANDIRLISCH, 1908) dell'alto Miocene della Boemia dovrà essere considerata con genere di *Oligomyrmex* nel senso di ETTERS HANK (1966), anche se questa mia supposizione necessita di essere confermata con l'esame del materiale di Novak. Una terza specie fossile è stata descritta dall'EMERY (1891) sulla base di sette maschi dell'ambra siciliana sotto il nome di *Aeromyrma sophiae* (Miocene medio?), sulla cui identità con *Oligomyrmex* non dovrebbero sussistere dubbi.

Tutto ciò sta ad indicare un'origine molto antica, forse addirittura preterziaria di questo gruppo che ha subito pochissime trasformazioni morfologiche, almeno negli ultimi 7-8 milioni di anni. Benchè questa non sia l'unica situazione

(1) Il computo è fatto senza tener conto della sinonimia con *Oligomyrmex* del genere *Nimbamyrmex* Bernard e di *Solenopsis* subg. *Crateropsis* Patrizi proposta da ETTERS HANK (1966). Entrambe questi taxa, infatti, sono stati descritti sulla base di caratteri morfologici peculiari che apparentemente non si sovrappongono mai con quelli di *Oligomyrmex* e che nulla hanno a che vedere con la variabilità del numero degli antenomeri messa in evidenza dall'Ettershank.

analoga tra i Formicidi, alla scarsa differenziazione del genere *Oligomyrmex* ha certamente contribuito il tipo di vita nell'ambiente ipogeo che è indubbiamente tra i più conservativi ed uniformi.

RIASSUNTO

Si descrive *Oligomyrmex diabolicus* n. sp. della regione del lago Ciad. La nuova specie è prossima ad *O. frontalis* Weber del Congo, da cui è facilmente distinguibile tanto per la forma del capo, come per quella del torace.

SUMMARY

Oligomyrmex diabolicus n. sp. from the region of Tchad lake is described. The new species resembles *O. frontalis* Weber from the Congo; however it is easily distinguishable because of the conformation of its head and thorax.

BIBLIOGRAFIA

- EMERY C., 1891 - Le formiche dell'ambra siciliana nel Museo mineralogico dell'Università di Bologna. - *Mem. R. Acc. Sci. Ist. Bologna*, Ser. V, T. I, pp. 567-590, 3 tavv.
- EMERY C., 1915 - Formiche raccolte nell'Eritrea dal Prof. F. Silvestri. - *Boll. Lab. Zool. Portici*, vol. X, 1915-16, pp. 3-26, 13 figg.
- ETTERS HANK G., 1966 - A generic revision of the world *Myrmicinae* related to *Solenopsis* and *Pheidologeton* (Hymenoptera: Formicidae). - *Austr. J. Zool.*, vol. 14, pp. 73-171; 141 figg.
- FOREL A., 1886 - Nouvelles fourmis de Grèce récoltées par M.E. von Oertzen et décrites par Auguste Forel. - *C.R. Soc. Ent. Belg.*, vol. 77, pp. CLIX-CLXVIII (estratto pp. 1-10), 5 figg.
- FOREL A., 1911 - Fourmis nouvelles ou intéressantes. - *Bull. Soc. Vaud. Sci. Nat.*, 5^a S., vol. XLVII, N. 173, pp. 331-400.
- HANDIRLISCH A., 1908 - *Die fossilen Insekten und die Phylogenie der rezenten Formen*. - v. Wilh. Engelmann Verl., Leipzig, IX+1430 pp., 14 figg., 51 tavv.
- MAYR G.L., 1868 - Die Ameisen des baltischen Bernsteins. - *Beitr. Naturk. Preuss. I.K. Phys. Oecon. Gesell. Königs.*, 102 pp., 5 tavv.
- NOVAK V., 1877 - Fauna der Cyprisschiefer des Egerer Tertiärbeckens. - *SB. Akad. Wien*, vol. 76 (citato da Handirlich).
- WEBER N.A., 1950 - The african species of the genus *Oligomyrmex* Mayr. - *Am. Mus. Nov.* No. 1442, 19 pp., 20 figg.
- WEBER N.A., 1952 - Studies on african *Myrmicinae*, I (Hymenoptera, Formicidae). - *Am. Mus. Nov.* No. 1548, 32 pp., 36 figg.
- WHEELER W.M., 1903 - *Erebomyrma*, a new genus of hypogaecic ants from Texas. - *Biol. Bull.*, vol. 4, pp. 137-148, 5 figg.